

LA PRESENTAZIONE

# Centro psicologico di cure primarie Prime visite a ottobre

È un progetto pilota sperimentale pubblico privato  
Intervenendo sul disagio, più benessere e meno costi sociali



Un momento della presentazione del centro clinico psicologico di cure primarie

Rita Cola

IVREA. Disagio e disturbi psicologici in aumento. Il ventaglio dei perché è ampio: troppo stress, troppe tensioni nella vita quotidiana che siano per lavoro, famiglia, condizioni economiche altalenanti. I disturbi psicologici definiti minori hanno comunque effetti pesanti sulla collettività tra consumo di farmaci, di prestazioni sanitarie specialistiche, assenze dal lavoro. Eppure, ad oggi, non ci sono risposte del sistema pubblico per questi disturbi che, seppure considerati di base ma in alcuni casi destina-

ti a peggiorare e diventare patologici, riguardano un numero di persone in crescita.

Da un progetto nato da Apap (associazione per lo studio della psicologia analitica e dello psicodramma junghiano) e dall'Asl/To4 viene attivato un servizio sperimentale che, dall'autunno, comincerà a dare risposte concrete. È il neonato centro clinico-psicologico delle cure primarie, che mette in rete azione, competenza e ricerca in un campo dove, pur essendo chiari i benefici anche economici sul lungo termine per la collettività di questi interventi, di servizi concreti c'è poco o nulla. Apap,

che a Ivrea ha la sua struttura formativa, ovvero la scuola di specializzazione in psicoterapia (attualmente gli allievi sono 40), ha elaborato fin dal 2018 il progetto con il direttore generale dell'Asl/To4 Lorenzo Ardisson, coinvolto Iusto, (Istituto universitario salesiano Torino Rebaudengo) e ottenuto il sostegno del Fondo beneficenza e opere di Intesa Sanpaolo e della Fellow Traveller Foundation di Lugano.

Il centro avrà sede al poliamulatorio di via Ginzburg a Ivrea, dove si trova la struttura semplice di psicologia della salute degli adulti. Da ottobre, avrà i suoi primi pazienti. Pa-

zienti che, in questa fase sperimentale, saranno inviati da medici di medicina generale dei distretti di Ivrea e Cuorgnè. Ai pazienti sarà assicurato un ciclo di otto sedute individuali al costo del ticket del servizio sanitario nazionale, con eventuali esenzioni. La stima è, nel primo anno, di accogliere almeno una cinquantina di persone che saranno seguite da psicologi specializzandi o neo specializzati della scuola di psicoterapia di Ivrea. Nel prosieguo dell'attività, il progetto - anche sulla base dei finanziamenti - sarà esteso agli altri distretti dell'Asl/To4.

Una delle particolarità del progetto è il valore scientifico perché Iusto coordinerà la valutazione dell'impatto delle attività del centro sia dal punto di vista psico-sociale che economico dell'integrazione dello psicologo nelle cure territoriali. Proprio la caratteristica insita nel progetto che ha unito pubblico, privato, ricerca

## I primi pazienti inviati dai medici di medicina generale Otto le sedute

scientifico ed esperienza territoriale, lo rende un'esperienza pilota del contesto piemontese.

Alla presentazione, al polo formativo Officina H, casa naturale delle esperienze di innovazione sociale che nascono sul territorio, sono intervenuti tutti gli attori che hanno spiegato caratteristiche e aspettative dell'iniziativa. E non solo. Molti sono stati i contributi di idee e riflessioni per creare innovazione e benessere fisico e psichico sul territorio, compreso quelli di Stephen e Aizenstat, presidente fondatore del Pacifica Graduate Institute a Santa Barbara, negli States, e della psicoterapeuta Alia Aizenstat, a Ivrea in questi giorni per un seminario internazionale con l'Istituto di specializzazione di Ivrea, Maurizio Gasseau, della scuola di specializzazione in psicoterapia e Fausto Bertucci, già presidente dell'Ordine degli psicologi del Piemonte e docente. —

BELLAVISTA E SAN GIOVANNI

# Due nuovi defibrillatori Con la Croce rossa si può imparare a usarli



L'inaugurazione a San Giovanni Video [www.lasentinella.it](http://www.lasentinella.it)

IVREA. Il Comitato di Ivrea della Croce rossa ha installato due defibrillatori semiautomatici esterni (Dae) nei quartieri di Bellavista e San Giovanni. Due le inaugurazioni, mercoledì 3 nel quartiere olivettiano, davanti al poliamulatorio di piazza Primo maggio, con il supporto dell'associazione Bellavista Viva, e giovedì 4 luglio dall'altro lato della città, in piazza Boves, con l'ausilio della Società sportiva e ricreativa del quartiere.

Le due associazioni e la Croce rossa, durante gli incontri, hanno spiegato che si tratta di due apparecchi salva vita di facilissimo utilizzo. Ogni anno, infatti, più di 600 mila persone muoiono per arresto cardiaco. «All'estero i defibrillatori - commenta Andrea Maccioni, presidente del comitato Croce rossa di Ivrea - per il 25% dei casi vengono usati prima dell'accesso all'ospedale, limitando le cause di decesso. In Italia questa percentuale si aggira attorno al 6%. Il nostro ente ci tiene molto alla diffusione della cultura del salva vita, di cui il defibrillatore fa parte. Nell'eporediese ne sono stati installati recentemente tre, uno al canoa club, uno ai Dossi di Pavone e uno a Colletterto Giacosa. Noi organizziamo anche corsi di 4 ore per in-

segnarne l'utilizzo corretto, corsi che ad esempio sono obbligatori se il defibrillatore è installato dentro a una palestra o una scuola. Essendo questi defibrillatori esterni è probabile che chi si trova a utilizzarlo non l'abbia mai visto prima: in quel caso il macchinario ti guida attraverso una voce registrata. È semiautomatico, che significa che decide lui l'entità della carica da emettere».

I due nuovi defibrillatori sono marca Zoll, un'azienda giapponese leader nei macchinari salva vita e costano circa duemila euro l'uno. E lo sponsor che ha permesso l'acquisto da parte della Croce rossa è - ironia della sorte o semplice bontà d'animo - l'azienda di onoranze funebri Garda-Dalberto. «È stato davvero un piacere per noi - commenta Riccardo Paglia, titolare dell'azienda - perché crediamo sia importante per la popolazione avere accesso a questi dispositivi». Così, circa 2 mila persone a San Giovanni e 1900 del quartiere a Bellavista ora hanno a disposizione un defibrillatore. Chi volesse frequentare un corso per apprendere ad usarlo può rivolgersi alle associazioni locali di riferimento, oppure direttamente alla Croce rossa. —

Vanessa Vidano

L'ESPERIENZA

# Studenti dell'Iis Olivetti alla Robocup di Sidney sostenuti dalle imprese



In Osai, gli studenti dell'Iis Olivetti che sono stati in Australia

IVREA. È a Sidney, in Australia, la finale mondiale dei campionati Robocup Jr alla quale ha presto parte anche la squadra di 8 studenti dell'Iis Camillo Olivetti, guidata dai professori Antonio Deta e Domenico Nicastro, già vincitrice alle selezioni nazionali disputatesi, lo

scorso aprile, a San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo. A sostenere i ragazzi in questa loro impresa che li ha visti confrontarsi con i coetanei di 52 nazioni sono la ditta Osai AS di Parella, lo sponsor principale, e una serie di altre aziende (Erregi Elettronica, Icona,

Phoenix, Pluritec, Tecna, Veggoplast e Spindox): un aiuto fondamentale, il loro, dal momento che spostare dieci persone dall'Italia a Sidney per 10 giorni, con tanto di robot, scenografie e strumenti da lavoro per le riparazioni ha davvero un costo non indifferente. RoboCup è una gara di robotica internazionale che offre la possibilità a scienziati e studenti di tutto il mondo di testare robot programmabili in contesti reali. Si tiene ogni anno, dal 1997, quando fu fondata in Giappone da un team di esperti di intelligenza artificiale. Obiettivo principale di questa competizione robotica è realizzare entro il 2050 una squadra di robot umanoidi capace di battere la nazionale detentrica della coppa del mondo di calcio.

I soccer robot, tuttavia, sono solo una delle attrazioni della gara che prevede sfide anche in altri ambiti. La RoboCup è infatti divisa in cinque campionati, ciascuno dei quali ha regole e finalità diverse: RoboCup Soccer, RoboCup Industrial, RoboCup Rescue, Robo-

Cup Home e RoboCup Jr.

La Robocup Junior, nata nel 2000, si struttura, a sua volta, in diverse specialità. I ragazzi dell'Iis Olivetti che rappresentano l'Italia gareggiano per la categoria OnStage, in cui i robot eseguono brevi coreografie, della durata massima di due minuti, nello spazio di 4 metri per 3. Peculiarità della competizione è il divieto assoluto di teleguidare i robot, che, una volta azionati, devono compiere in autonomia tutte le azioni previste fino al termine della performance. «I ragazzi dell'Iis Olivetti sono eccezionali, impegnati e aperti alle sfide che il futuro ha in serbo per loro e per i coetanei. - sottolineano alla Osai -. Da tempo la nostra azienda è al loro fianco e, in questa occasione, ha scelto volentieri di essere *main sponsor* del team. Osai è orgogliosa di poter sostenere i giovani talenti del territorio con iniziative come questa, in quanto confida fortemente nelle capacità delle nuove generazioni, nella loro creatività e ingegno nello scoprire soluzioni nuove per il domani». —

N. R.G. 3254/2016



REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
TRIBUNALE DI IVREA

Il Tribunale, nella persona del Giudice dott. Alberto Angelo Balzani ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile di I Grado iscritta al n. r.g. 3254/2016 promossa da:

**SERVEDIO Rosalba**,  
residente in San Giusto Canavese ed ivi elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Davide Renaldo che la rappresenta e difende per delega in atti

- parte attrice -

- contro
- il GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.P.A., con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 90 - C.F. 00488680588, in persona del suo amministratore delegato e legale rappresentante, dott.ssa Monica Mondardini;
  - il dott. MARIO CALABRESI, nella qualità di direttore responsabile del quotidiano *La Repubblica*;
  - il dott. JACOPO RICCA, giornalista, tutti rappresentati e difesi dagli avv.ti Virginia Ripa di Meana; Elisa Carucci; Raffaella Gambar-della, per delega in atti

- parti convenute -

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, così dispone:

- Accertata la legittimazione attiva di parte attrice ne accoglie parzialmente la domanda per quanto in motivazione e, per l'effetto, condanna i convenuti, in solido, a corrispondere a Rosalba Servedio a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale la somma di euro 15.000,00, oltre interessi al tasso legale dalla presente sentenza all'effettivo soddisfo;
- condanna il convenuto dott. Jacopo Ricca al pagamento, in favore di parte attrice Rosalba Servedio, della somma di euro 2.000,00 a titolo di sanzione pecuniaria, ai sensi dell'art.12 L.47/48;
- Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza a cura e spese dei convenuti mediante inserzione entro il 30.6.2019 nelle seguenti testate giornalistiche: "*La Repubblica*" edizione nazionale, nonché "*La Sentinella del Canavese*".
- Compensa integralmente le spese di lite e di mediazione tra le parti.

Così deciso in Ivrea, 10.4.2019

Il Giudice  
dott. Alberto Angelo Balzani